

TI_GERICHTE 35.2002.31 vom 5. Februar 2002

TI Tribunale d'appello, 2002-02-05, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_35.2002.31

FR: TI_GERICHTE 35.2002.31 du 5 février 2002

IT: TI_GERICHTE 35.2002.31 del 5 febbraio 2002

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 18

Monaten wieder entschlossen zu arbeiten, wie er sagte, in der Lage gefühlt, bzw. war er wieder dazu ausreichend motiviert. Lediglich anhand von Akten ist es für alle Beteiligten schwierig oder sogar unmöglich, einen Unterschied in der physischen Leistungsfähigkeit zum Zeitpunkt als die _____ Herr _____ für arbeitsfähig eingestuft hat und zu dem Zeitpunkt welchen Prof. _____ vorgeschlagen hat festzustellen. Sein Vorschlag für die zeitliche Leistungsbegrenzung ist denn auch klar als Kompromiss eingestuft worden und sollte meines Erachtens auch als solcher bewertet werden." (XXVI - la sottolineatura è del redattore) In caso di perizia giudiziaria, il giudice - di regola - non si scosta, senza motivi imperativi dalle conclusioni del perito medico, il cui ruolo consiste, appunto, nella messa a disposizione della giustizia della propria scienza medica per fornire un'interpretazione scientifica dei fatti considerati (DTF 125 V 352 consid. 3b/aa e riferimenti ivi menzionati). Il giudice può disattendere le conclusioni del perito giudiziario nel caso in cui il rapporto peritale contenesse delle contraddizioni oppure sulla base di una controperizia richiesta dal medesimo tribunale, che porti ad un diverso risultato (DTF 101 IV 130). Il giudice può scostarsene anche nel caso in cui, fondandosi sulla diversa opinione di altri esperti, ritiene di avere sufficienti motivi per mettere in dubbio l'esattezza della perizia giudiziaria. Deve tuttavia essere sottolineato che il perito giudiziario ha uno statuto speciale nel senso che egli esercita, in virtù del mandato giudiziario che lo sottopone alla comminatoria di cui all'art. 307 del Codice penale, una funzione qualificata al servizio della giustizia (cfr. STFA del 15 gennaio 2001 nella causa B., U 288/99, consid. 3a, nonché dottrina e giurisprudenza ivi citate). Al contrario, lo specialista consultato dall'assicuratore contro gli infortuni non è sottoposto alla comminatoria di cui all'art. 307 CPS, disposizione che concerne esclusivamente la procedura giudiziaria. Quindi, nell'ambito del libero apprezzamento delle prove, una perizia amministrativa riveste un valore probatorio limitato rispetto ad una perizia giudiziaria (cfr. STFA del 15 gennaio 2001 succitata, consid. 3a: " Ein Administrativgutachten lässt sich somit hinsichtlich seines Stellenwerts im Rahmen der Beweiswürdigung und Rechtsfindung nur sehr beschränkt mit einer gerichtlich angeordneten Expertise vergleichen "). In concreto, il rapporto peritale del 21 maggio 2003 non contiene contraddizioni. D'altra parte, la perizia giudiziaria presenta tutti i requisiti posti dalla giurisprudenza affinché possa essere riconosciuto, ad un apprezzamento medico, piena forza probante (cfr. RJJ 1995 pag. 44; RAMI 1991 U 133, p. 311ss. consid. 1b): in particolare, l'esperto giudiziario ha espresso la sua valutazione in modo chiaro, motivato e convincente, dopo aver proceduto ad un esame approfondito del caso. Lo scrivente

Tribunale non vede ragioni che gli impediscano di fare proprie le conclusioni a cui è pervenuto il dott. _____. Oltre ad essere un autorevole specialista proprio nella materia che qui interessa, il Prof. _____ ha avuto modo di farsi un'idea precisa dei trascorsi valetudinari del ricorrente, grazie al fatto, da un lato, che gli è stata messa a disposizione l'intera documentazione (cfr., al proposito, XXIV, p. 2-7) e, dall'altro, che lo ha visitato personalmente in ben due occasioni (28 novembre 2002 e 6 maggio 2003. Con le proprie osservazione alla perizia giudiziaria, l'Istituto assicuratore ha segnatamente fatto valere che quella a cui è pervenuto il dott. _____ costituirebbe piuttosto una soluzione di compromesso (cfr. XXVI + allegato). Il TCA constata invece che la conclusione ritenuta dal perito giudiziario è principalmente il frutto della ponderazione di alcuni elementi oggettivi che emergono dagli atti di causa, così come ha lui stesso avuto modo di sottolineare (cfr. XXIV, risposta al quesito n. 4.5. di parte convenuta: "... Il lavoro del signor _____ può essere pesante, i dolori ed i disturbi erano nel dicembre 2001 ancora rilevanti, e il signor _____ aveva dimostrato buona volontà riprendendo il lavoro nella misura del 50% e tentando, invano, di lavorare di più. In quel momento non era opportuno insistere. Una ripresa totale del lavoro sarebbe stata possibile a partire da metà-fine marzo 2002"). Se proprio nella valutazione espressa dal Prof. _____ si vuole scorgere una componente di compromesso, ciò è imputabile soltanto alle difficoltà insite nel dovere valutare a posteriori il grado dell'incapacità lavorativa presentata da un assicurato durante un determinato periodo di tempo. In esito alle considerazioni che precedono, occorre ritenere accertato, con il grado di verosimiglianza richiesto dalla giurisprudenza federale, che _____ - tenuto conto dei soli disturbi in relazione di causalità naturale (ed adeguata) con l'infortunio del 3 febbraio 2001 - ha presentato un'incapacità lavorativa totale fino al 19 agosto 2001 ed in misura del 50% fino al 31 marzo 2002 (fatta eccezione per i due giorni [19 e 20 novembre 2001, cfr. doc. _] in cui egli ha lavorato al 75%). 2.7. Parzialmente vincente in causa, il ricorrente, patrocinato da un avvocato, ha diritto ad un'indennità per ripetibili da mettere a carico dell'autorità amministrativa convenuta (cfr. art. 108 cpv. 1 lett. g LAINF). La sua domanda intesa ad essere posta al beneficio dell'assistenza giudiziaria gratuita diventa pertanto priva d'oggetto (cfr., fra le tante, STFA del 9 aprile 2003 nella causa C., U 164/02 e del 18 agosto 1999 nella causa T., U 59/99).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.